

Sciopero dei capitreno: «Troppa violenza»

Il fermo di 8 ore scatta giovedì 7 settembre. Cgil, Cisl, Uil e Orsa: «Pugni al volto, dita rotte, minacce»



La tratta Ala - Trento teatro dell'ultima aggressione al personale di bordo

TRENTO

Quattro aggressioni ai danni del personale dei treni Trenitalia in 15 giorni, i sindacati proclamano lo sciopero, giovedì 7 settembre. «Il lavoro a bordo dei treni, e dei mezzi pubblici in generale, sta diventando sempre più difficile e, purtroppo, chi cerca di far rispettare le regole si trova coinvolto in aggressioni brutali e gratuite.

Ricoveri in ospedale, pugni al volto, dita rotte, minacce e ingiurie... ecco come vive chi fa il proprio mestiere con passione ed orgoglio. Il capotreno

si trova sempre più spesso a dover operare in completa solitudine, anche per lunghe tratte, privo di strumenti di difesa e costretto a fronteggiare situazioni che mettono a repentaglio la propria incolumità.

Considerando che negli anni poco o nulla si è mosso e ritenendo la situazione arrivata al limite, le organizzazioni sindacali del Trentino e dell'Alto Adige (Filt Cgil, Fit Sgbcisl, Uilt Uil, Ugl Trasporti, Orsa Ferrovie) hanno proclamato uno sciopero di 8 ore del personale dei treni (capitreno) per il giorno giovedì 07 settembre 2017.

L'astensione sarà senza garanzia di treni dalle ore 9.01 alle ore 17.00 e riguarderà tutti i treni di Trenitalia circolanti tra Brennero e Verona, Bolzano e Merano, Fortezza e San Candido e Trento e Bassano. Sono esclusi dallo sciopero i treni Eurocity da e per Monaco, le frecce da e per Roma e i treni regionali di SAD e Trentino Trasporti». I sindacati affermano poi che questo «è l'ultimo strumento per dimostrare l'exasperazione del personale e dare un segnale forte alle istituzioni e alle ferrovie perché vengano presi tutti quei prov-

vedimenti in modo da tutelare la sicurezza e l'incolumità del personale durante il "semplice" svolgimento del proprio lavoro. Le soluzioni ci sono, così come sono state trovate per i viaggi aerei. Basta voler agire».

Ieri c'è stata anche la protesta della Lega Nord davanti alla stazione dei treni di Trento. «Gli episodi violenti sono il frutto di politiche buoniste. Riteniamo doveroso quindi, per porre un freno alle aggressioni a danno di capotreni, macchinisti e controllori, ripristinare sui convogli regionali la Polfer e non rilasciare più gratuitamente ai profughi gli abbonamenti dato che, essendo nullafacenti, non hanno alcun motivo di viaggiare ogni giorno da una parte all'altra della Provincia» afferma la Lega.

Pestaggi sui treni, una giornata di sciopero

L'agitazione sarà il 7 settembre. Filt-Cgil: «Necessari più controlli nelle stazioni»

TRENTO Dopo le aggressioni avvenute contro capi treno e controllori di vetture Trenitalia, quattro solo nelle ultime settimane di agosto, ieri le principali sigle sindacali di categoria hanno proclamato uno sciopero, previsto per giovedì 7 settembre. «Non sarà una manifestazione contro qualcuno, ma per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni politiche alla gravità del problema», spiega il segretario provinciale di Filt-Cgil Stefano Montani, che parteciperà alla protesta insieme agli iscritti di Fit-SgbCisl, Uilt-Uil, Ugl Trasporti e Orsa Ferrovie. L'agitazione durerà otto ore,

4

Aggressioni

Il numero di episodi violenti contro il personale di Trenitalia (capitreno) avvenute negli ultimi 15 giorni di agosto in Trentino

dalle 9.01 alle 17, lasciando coperte le fasce di massima affluenza. I treni coinvolti saranno quelli delle tratte tra Brennero e Verona, Bolzano e Merano, Fortezza e San Candido, Trento e Bassano. Freccie, Eurocity, treni regionali di Sad e Trentino Trasporti sono invece esclusi.

L'obiettivo dei sindacati è chiaro: «La nostra pretesa non è quella di risolvere il problema, per cui ci vorranno anni, ma di farci sentire all'esterno, perché siamo arrivati al limite. Quello che chiediamo è aumentare il controllo a terra, che c'è già ma potrebbe essere potenziato con l'uso di perso-

nale delle forze dell'ordine a sostegno dei lavoratori sui mezzi. Sappiamo, però, che questo si può fare solo per le stazioni più grandi, come Trento, non per tutte, per carenza di personale». Oltre agli uomini della polizia, si potrebbe pensare di installare delle telecamere di sorveglianza, come è stato fatto sui bus che circolano in Provincia. «Di questo abbiamo già discusso lo scorso anno con l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, speriamo di poter avere un incontro analogo anche per i treni, consapevoli che le tempistiche saranno più lunghe, trattandosi di mezzi gestiti da

Trenitalia e non locali», si augura Montani, spiegando che servirebbe anche un archivio delle aggressioni, in modo da poter sempre monitorare la situazione, su cui ora non si

Sicurezza

Tra le richieste dei sindacati ci sono più poliziotti nelle stazioni



possono dare numeri precisi per inquadrare il fenomeno. La partecipazione attesa per lo sciopero è molto alta, il segretario chiede a «tutti i lavoratori iscritti ai sindacati di prendere parte all'agitazione», ribadendo che la situazione che si è venuta a creare è sempre più difficile e spesso chi cerca di far rispettare le regole riceve come risposta violenza e aggressioni. Tutto parte da una mancanza di educazione civica che dovrebbe tornare centrare negli insegnamenti scolastici. «Non abbiamo la bacchetta magica per far sparire il problema, ma se ci fosse più senso civico in tutti, certi episodi non accadrebbero», conclude il segretario.

Cecilia Mussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA